

La Vergine Maria nella Liturgia della Chiesa: Maria nella celebrazione dei sacramenti e dei sacramentali

a cura di **don Luigi Cannizzo**

Altro dato chiarificatore della presenza di Maria nella liturgia è possibile coglierlo nel ricordo di lei nelle celebrazioni dei sacramenti e dei sacramentali alla luce della forte conformazione mariana della stessa preghiera liturgica.

L'introduzione alle *Messe della Beata Vergine Maria* ci permette di cogliere tale sfumatura quando leggiamo che:

«la Chiesa che, per i vincoli che la uniscono a Maria, “vuole vivere il mistero di Cristo (MC 11)” con lei e come lei, sperimenta continuamente che la Beata Vergine le è accanto sempre, ma soprattutto nella sacra liturgia, come madre e soccorritrice»¹.

Questo atteggiamento di prossimità e di vicinanza viene colto in maniera evidente dalla Chiesa in preghiera nella liturgia, ed in particolare nei sacramenti del battesimo e dell'eucaristia e nel processo di comprensione che la Chiesa ha compiuto nell'investigazione storica, liturgica e teologica di essi.

Fin dai primi tempi della storia della Chiesa, la celebrazione del **battesimo** venne considerata ed assimilata al mistero del divino concepimento del Verbo di Dio nel seno della Vergine per opera dello Spirito Santo, e per conseguenza diretta il battezzato è colui che rinasce a vita nuova nel grembo della Chiesa, assistita dalla presenza materna di Maria.

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Introduzione 12, Messe della Beata Vergine Maria*, XVII.

Dal motivo cristologico del ricordo della Vergine nella professione di fede battesimale² si perviene alla dimensione ecclesiale della sua memoria nella celebrazione del battesimo: **Maria è l'icona della Chiesa vergine e madre che, per la potenza dello Spirito, rigenera Cristo nei fedeli**³.

Il rapporto tipologico tra il concepimento di Cristo nel seno della Vergine ed il concepimento dei cristiani nel fonte battesimale viene colto ancora nel testo della preghiera di benedizione di un fonte battesimale:

«Manda, o Padre, su queste acque lo Spirito Santo, che adombrò la Vergine Maria, perché desse alla luce il Primogenito; il tuo soffio creatore fecondi il grembo della Chiesa, perché generi a te una nuova progenie di candidati alla patria celeste»⁴.

In esso emerge la concezione di una fede espressa dalla Chiesa, che rivive il Mistero dell'Incarnazione del Verbo nel seno della Vergine Maria, quando genera nuovi figli nelle acque del battesimo e, proponendo loro la possibilità di vivere il battesimo quale incorporazione al Corpo Mistico di Cristo.

Nel Rito del battesimo dei bambini inoltre troviamo riferimenti⁵ alla memoria di Maria che in esso è presentata quale Madre che non può mancare vicino ai propri figli particolarmente quando essi rinascono a vita nuova nella fede del Cristo Risorto.

Per quanto riguarda il sacramento dell'**Eucaristia** bisogna notare come precedentemente affermato che la memoria di Maria è universalmente riconosciuta nella preghiera eucaristica di tutte

² Riportiamo l'espressione di tale domanda: «Credi in Gesù Cristo, che nacque da Maria Vergine?».

³ Cfr. MAGGIONI, *Benedetto il frutto del tuo grembo*, 192.

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Benedizionale*, 1187, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1992, 170-171.

⁵ Nel *Rito del battesimo dei bambini* rileviamo riferimenti mariani nell'invocazione «Santa Maria, Madre di Dio» presente nelle litanie sui battezzandi (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito del battesimo dei bambini*, 55. Rituale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Paolo VI, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999, 53; durante la professione di fede che come già detto è un elemento antico e di grande valore dottrinale (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *RB*, 67, 64-65; nella menzione della Vergine nella formula di benedizione dell'assemblea prima del congedo (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *RB*, 78, 70-71; nell'invito a cantare il Magnificat (Lc 1, 46-55) come cantico di ringraziamento dei genitori, dei padrini e della comunità alla fine del rito (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *RB*, 80, 74; nel suggerimento di porre il bambino appena battezzato sotto la protezione di Maria conducendolo all'altare della Madonna (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *RB*, 80, 74).

le tradizioni d'Oriente e d'Occidente. Il Mistero della Pasqua di Cristo, della sua incarnazione, morte e risurrezione ripresentato nel *sacramentum altaris* ci permette di gustare la Comunione di Maria al mistero della incarnazione. Per questo motivo la Comunità, che celebra la liturgia, sperimenta la comunione con la Vergine attraverso sentimenti quali la lode, il ringraziamento, la supplica, l'intercessione.

Papa Benedetto XVI nella Esortazione Apostolica *Sacramentum Caritatis*, mette in evidenza il legame tra la Vergine e l'*Eucaristia* ed la sua esemplarità che diviene per il credente modello della Chiesa che accoglie il dono eucaristico di Cristo:

«Ogni volta che nella Liturgia eucaristica ci accostiamo al Corpo e al Sangue di Cristo, ci rivolgiamo anche a Lei che, aderendovi pienamente, ha accolto per tutta la Chiesa il sacrificio di Cristo. Giustamente i Padri sinodali hanno affermato che «Maria inaugura la partecipazione della Chiesa al sacrificio del Redentore». Ella è **l'Immacolata che accoglie incondizionatamente il dono di Dio** e, in tal modo, viene associata all'opera della salvezza. Maria di Nazareth, icona della Chiesa nascente, è il **modello di come ciascuno di noi è chiamato ad accogliere il dono che Gesù fa di se stesso nell'Eucaristia**»⁶.

Inoltre è da rilevare il ricordo di Maria nei testi dei sacramenti dei sacramentali⁷, degli esorcismi⁸, delle benedizioni⁹ proposte dalla Chiesa nei libri liturgici¹⁰, e della celebrazione della Liturgia delle Ore¹¹.

⁶ BENEDETTO PP. XVI, «*Sacramentum Caritatis*, 33. Esortazione Apostolica postsinodale sull'eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa», Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2007, 58.

⁷ Per un'analisi dettagliata della menzione di Maria nei testi liturgici dei sacramenti e dei sacramentali cfr. J., CASTELLANO CERVERA, «Beata Vergine Maria», in *Liturgia*, ed. D. Sartore – A. M. Triacca – C. Cibien, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, 212-216.

⁸ Nel *Rito degli Esorcismi* viene chiesta l'intercessione di Maria nella litania dei santi (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito degli esorcismi e preghiere per circostanze particolari*, 46. Rituale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Giovanni Paolo II, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001, 35), nella professione di fede (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *RDE*, 55-56, 45-48), nella formula di esorcismo affinché sia accolta dal Padre la preghiera di Maria che ha schiacciato il capo dell'antico serpente e a cui è affidata la maternità della Chiesa (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *RDE*, 61, 51-52), ed è proposto il canto del *Magnificat* come rendimento di grazie finale (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *RDE*, 63, 54).

⁹ Nel *Benedizionale*, troviamo menzionata Maria nei formulari specifici per la benedizione delle immagini della Vergine Maria e per la loro esposizione e pubblica venerazione (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,

Nella celebrazione dei sacramentali troviamo menzionata la Vergine Maria. Nel **Rito delle Esequie dei bambini**, dove viene chiesto che il pianto dei genitori per la scomparsa del proprio figlio venga consolato dalla presenza materna di Maria che rimase accanto al Figlio che moriva in croce per la salvezza dell'umanità¹²; nel rito per la **Dedicazione della chiesa e dell'altare** Maria è menzionata nelle litanie dei santi¹³ e nella preghiera successiva¹⁴, nel prefazio proprio della messa dove si parla del vero tempio in cui abita la pienezza della vita divina, cioè dell'umanità del Figlio nato dalla Vergine Madre¹⁵; nel **Rito della consacrazione delle vergini e della professione religiosa** troviamo la richiesta della sua intercessione materna¹⁶, la memoria nella litania dei santi¹⁷, e si ricorda il suo esempio per coloro che hanno scelto di consacrarsi definitivamente a Dio abbracciando «per sempre la via di perfetta castità, obbedienza e povertà, che fu scelta da Cristo Signore e dalla sua Vergine Madre»¹⁸. Possiamo allora concludere che le celebrazioni dei sacramenti e dei sacramentali fanno trasparire ed accentuano alcune «risonanze mariane provenienti dal nucleo stesso del sacramento o direttamente o per via analogica»¹⁹.

Benedizionale, 1379-1392, 238-245); nella benedizione della corona del rosario (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Benedizionale*, 1728-1754, 708-716) e dello scapolare mariano (cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Benedizionale*, 1755-1774, 717-724).

¹⁰ Per avere un quadro più ampio ed un'analisi dei testi ecologici, in particolare presenti nei sacramentali rimandiamo all'articolo di C. MAGGIONI, «La Vergine Maria nel Benedizionale», *Theotokos* 5 (1997) 283-306.

¹¹ Nella *Liturgia delle Ore*, troviamo testimonianze di devozione e di pietà verso la Vergine nelle composizioni Inniche, nelle antifone che riprendono la figura di Maria, nelle invocazioni delle Lodi Mattutine e nelle intercessioni dei Vespri dove emerge il compito della Vergine di intercedere per i suoi figli presso l'Altissimo, il canto del *Magnificat*, le Antifone Mariane e i testi scritturistici dell'*Antico* e del *Nuovo Testamento* che si riferiscono a Lei. Cfr. CASTELLANO CERVERA, «Beata Vergine Maria», 215.

¹² Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito delle esequie*, 119. Rituale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Paolo VI, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1990, 129.

¹³ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell'altare*, 79-81. Pontificale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Paolo VI, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1980, 54-56.

¹⁴ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *DCA*, 82, 57.

¹⁵ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *DCA*, 99, 63-64.

¹⁶ Cfr.: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Istituzione e Ministeri – Consacrazione delle vergini – Benedizione abbaziale*. Pontificale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Paolo VI, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1980, 95.

¹⁷ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Istituzione e Ministeri – Consacrazione delle vergini – Benedizione abbaziale*, 95-97.

¹⁸ Cfr. il testo proposto per l'omelia del rito: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Istituzione e Ministeri – Consacrazione delle vergini – Benedizione abbaziale*, 67-69.

¹⁹ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, «*Orientamenti e proposte*, 22», *EV* 10 (1986-1987) 1068.